

Un pensiero per...

Vincenzo Quattrocchi

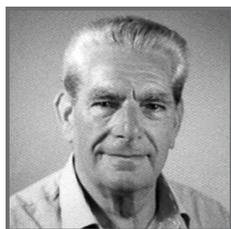
Il presidente dell'ANPI di Enna ci ha lasciati il 22 settembre scorso; aveva 89 anni.

Militare del regno d'Italia partecipò alla Seconda guerra mondiale fin dai primi giorni sul confine francese, poi fu spedito su diversi fronti.

Al momento della disfatta dello Stato fascista si trovava in Grecia. I nazisti imposero al suo, come agli altri reggimenti italiani, di consegnare le armi. La notte stessa scappò dalla caserma e, chiedendo informazioni ai contadini, si unì alla Resistenza Greca. Fu catturato dai nazisti e condotto ai lavori forzati in miniera.

Fortunosamente riuscì a evadere; si spostò così più a nord unendosi ai partigiani in Jugoslavia. Dopo la fine della guerra ricevette un diploma del maresciallo Tito che lo insignì del titolo di "Combattente per la Libertà dei Popoli".

(Arturo Giunta - ANPI Enna)

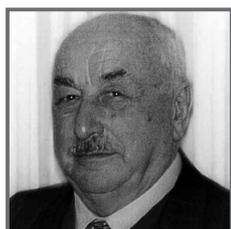


Arcangelo Gatti

Il 13 novembre scorso è deceduto all'età di 84 anni a Varzi (Pavia) il partigiano Arcangelo Gatti "Giglio", segretario della locale sezione dell'ANPI, partigiano di "Giustizia e Libertà", 1ª Divisione "Piacenza". Ha combattuto valorosamente nella zona dell'Oltrepò Pavese, teatro di

dura lotta contro la barbarie nazifascista.

(Luigi Leonardi - Varzi, PV)



Severino Gatta

Il 24 gennaio scorso è mancato, a seguito di incidente stradale Severino Vladimiro Gatta, classe 1925, partigiano combattente nella divisione Pinan-Cichero sull'Appennino ligure-piemontese. Militare nella Marina, aggregato a un Comando tedesco, riesce a fuggire e

a raggiungere la località di Pannesi. Qui incontra Aurelio Ferrando "Scrivia" che stava costituendo il primo nucleo partigiano che diventerà la formazione più importante della VI Zona.

Gatta diventa il partigiano "Brescia" e partecipa all'assalto della caserma della Marina di Cavazzolo ed al successivo scontro coi tedeschi a Gattorna dove, con pochi compagni, riesce a portare in salvo il partigiano "Carlo" (G.B. Lazagna) gravemente ferito.

Nella battaglia di Barbagelata, "Brescia" si distingue per aver tenuto posizione, resistendo all'attacco di preponderanti forze nemiche, fino a tarda sera.

Trasferito in Valborbera, nel settembre '44, viene ferito nella battaglia di Mongiardino insieme con il compagno "Michel" (Aureliano Galeazzo, M.O. alla memoria).

Durante il grande rastrellamento di dicembre "Brescia" viene nuovamente ferito nel canale sotto Inavi. Nella notte di Natale, aiutato da tre compagni, attraversa il Borbera e raggiunge la località di San Vito sopra Garbagna, dove viene curato in una stalla.

Nel febbraio '45 "Brescia" è Commissario del Distaccamento "Galeazzo" che occupa la zona di Fontane, la più vicina al campo trincerato dei tedeschi di Borghetto.

Il 24 aprile partecipa alle trattative nel castello di Vignole, conclusesi con la resa di 200 tedeschi della Divisione Turkestan.

Alla signora Candida e al figlio Graziano l'ANPI di Lumezzane e della Valtrompia porgono le più sentite condoglianze.

(Attilio Sala - ANPI Lumezzane, BS)



Renato Damaso

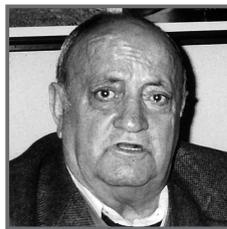
Il 13 settembre è venuto a mancare il partigiano Renato Damaso, Presidente della Sezione di Mondovi e Vice Presidente dell'ANPI provinciale. La sua morte, avvenuta in circostanze drammatiche, ha destato profondo cordoglio fra i numerosissimi compagni, amici ed

estimatori. Nato nel 1924, crebbe in un ambiente familiare ostile al fascismo; entrò giovanissimo in Ferrovia, prestando anche servizio nel Genio Ferroviario. Dopo l'armistizio raggiunse fra i primi le Formazioni Autonome del Monregalese (V Divisione Alpi) dove si distinse anche come Ufficiale della Polizia Partigiana. Dopo la Liberazione riprese servizio nelle F.S. percorrendo tutti i gradi della carriera.

Da sempre iscritto all'ANPI, dopo il pensionamento si impegnò attivamente nel lavoro politico associativo, fino ad assumere una decina di anni fa la carica di dirigente della locale Sezione, alla quale dette un importante contributo di proposte e di iniziative.

È stato un fedelissimo abbonato di "Patria", unico giornale sul quale ha voluto essere citato. Renato (così veniva chiamato affettuosamente da tutti) lascia un ricordo straordinario di onestà, di generosità, di fedeltà agli ideali della Resistenza.

(Umberto Oggerino - ANPI Mondovi)



Renzo Chiodi

Ci ha lasciati, il 30 ottobre scorso, Renzo Chiodi, partigiano della Brigata "M. Speranza" della Divisione "Modena M.".

Ai fratelli Tonino, Renato e Fernanda ed ai parenti tutti, la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo nel Frignano)



Antonio Allais

L'alfiere dell'ANPI Provinciale e Sezione "Dante di Nanni" di Torino ha cessato la vita terrena il 21 settembre scorso ad Agliano Terme (AT), località di accoglienza delle sue spoglie mortali. La ferale notizia ci ha colto di sorpresa.

Era nato il 5 novembre 1927 a Frassino (CN) nella bella Valle Varaita che in ogni occasione amava ricordare. Uomo antifascista, montanaro dallo spirito disponibile per le esigenze dell'ANPI, democratico e generoso, ma con una ricchezza interiore di viva umanità, senza pari. Lo testimonia il suo libro "Toni Allais" dal sottotitolo: "Non possiedo niente... ma così ho tutto".

Sarà sempre un vivo ricordo la sua presenza, con il Medagliere o con la bandiera, al Colle del Lys, a Montoso, al Martinetto, a Sestriere, a Chiaves e in tante altre località. Lo spirito avventuroso e travagliato erano la sua quotidianità, ma la dignità di uomo libero e onesto sarà la "sua" bandiera che sventolerà indenne a sua futura memoria e onore.

La conclusione del suo libro è un saluto a tutti, non un addio, su cui possiamo riflettere.

Dice: «Amico, dopo aver letto questi brani della mia vita, ricordati che, quando tutto sembra finito e lo spettro della morte ti serra il cuore, non resta che volgere il pensiero al Cielo».

E se, come accadde a me, anche tu avrai fortuna, vedrai una nuova alba, preludio d'un altro giorno.

È la vita che continua».

Non resta che dire «Grazie Toni Allais» per l'esempio che ci hai lasciato.

(Maria Airaudo - ANPI Provinciale e Sezione "Dante di Nanni" - Torino)